

Documento con Boselli: si alla commissione su Kgb e Tangentopoli. Il premier accelera, verso la crisi?

D'Alema-bis, le condizioni di Cossiga

Di Pietro: se non si rifonda l'Ulivo, l'Asinello non entra

ROMA
Dopo la brusca frenata di giovedì, quando disse che aprire una crisi sarebbe stato o da irresponsabili, ora D'Alema preme di nuovo sul pedale dell'acceleratore. E dunque, la settimana più ossimora torna a essere quella decisiva per il chiarimento di governo. Non c'è un calendario della crisi già fissato ma - garantisce chi ha sondato gli umori di Palazzo Chigi - il premier ha fretta di mettere in piedi il suo governo-bis perché teme che, rinunciando a provarci, la situazione possa degenerare viepiù. I segnali non mancano.

Ieri, ad esempio, Antonio Di Pietro rilasciava dichiarazioni all'insegna del pessimismo e ventiquattr'ore dopo l'ipotesi di un appoggio esterno dei Democratici, qualora il governo non venisse rifondato. Sono ragionamenti che circolano nello stato

maggiore dell'Asinello e non solo. D'Alema ne è al corrente. Quindi la sua parola d'ordine è tornata: fare presto.

E se il leader del Polo, Silvio Berlusconi, denuncia un balletto scionico di poltrone, di cui, credo, tutti gli italiani siano disgustati, la preoccupazione era trasparente nelle parole di Walter Veltroni: «Servo un'operazione rapida», ha detto al congresso dei Cristiano-sociali riuniti a Chianciano, «per dar vita ad un nuovo governo». Espressioni quasi identiche ha usato il ministro diestino Cesare Salvi. E che la prospettiva di un D'Alema-bis sia tornata attuale, lo conferma Lamberto Dini. Interrogato se si sta andando verso un nuovo governo, il ministro degli Esteri ha annunciato: «Penso proprio di sì, un governo rafforzato».

Dini: presto un esecutivo rafforzato Berlusconi: scionico balletto di poltrone che disgusta gli italiani

Rispetto a qualche giorno fa, il presidente del Consiglio sembra avere maggiori chances di succedere a se stesso. Infatti, i sorti del governo e quelle dell'Ulivo, che si aprono in un certo punto legate in un vitupero inestricabile, paiono ora prendere vie diverse: chi vorrà fare l'Ulivo-due lo farà, chi non vuole farlo potrà sostenere ugualmente il D'Alema-bis senza innescare crisi di rigetto. Non a caso, la parola Ulivo nemmeno compare nel documento che socialisti e cossigiani - grandi avversari del progetto alivista - hanno recapitato ieri a Palazzo Chigi. E' la prova che il terreno del confronto ormai si è spostato altrove, cioè sul programma del nuovo governo e sulla sua composizione.

Ma di qui a pensare che la strada per D'Alema sia ora in discesa, non corre. Le proposte di Cossiga e Boselli, infatti, sono state accolte a Palazzo Chigi con imbarazzo e gelo. Scorrendo la lista, si scopre

che questi due gruppi, determinati sul piano numerico, chiedono tra l'altro: di istituire una commissione d'inchiesta sul Kgb in Italia, cioè quella stessa commissione bocciata in Senato la scorsa settimana; di allargare l'indagine alle forme di finanziamento irregolare dei partiti e della politica, cioè alla questione di Tangentopoli, indignata a Botteghe Oscure; di una chiara scelta nominativa nei dicasteri chiave degli Interni e della Giustizia (traduzione: via la Jervolino e Diliberto); di introdurre una riforma dello Stato sociale che cancelli le pensioni d'invalidità prima dei 60 anni.

Deti così, sono condizioni che gli altri partner dell'attuale maggioranza non saranno mai disposti ad accogliere. Ecco perché la fine del braccio di ferro sull'Ulivo, e l'inizio di quello sui programmi, può riservare a D'Alema cattive sorprese. (um.)

IL LEADER DEI COMUNISTI

«Siamo indispensabili sul piano quantitativo, ma anche qualitativo: diamo una spinta da sinistra al governo...»

intervista

Antonella Rampino

ROMA
C'HE intervento stupendo, quello del compagno Cesare Salvi». Armando Cossiga è a un passo dall'applauso, il ministro del Lavoro - che interviene a un convegno dei Comunisti italiani su «Cambiare e non tagliare», e ha ovviamente come oggetto lo Stato sociale - ha appena detto che se il posto si lavora fisso non c'è più, un governo di sinistra lo deve trovare, se non si butta a mare l'esperienza comunista e quella socialista. Ed è il segno di una rinnovata sintonia, almeno con una parte di Botteghe Oscure.

Allora, onorevole Cossiga, che ci fanno i Comunisti italiani nell'Ulivo 27? Qualcuno già dice che fareste



Il leader dei Comunisti italiani Armando Cossiga

bene a diventare una corrente interna al diesso. Noi abbiamo aderito a una coalizione, con autonomia di identità e visione, e parità politica tra le varie componenti.

Insomma, lei dice di no al soggetto organico unico cui punta invece l'Asinello. Quello che è successo in questi

«IL NUOVO ULIVO E' INDISPENSABILE PER VINCERE IN UN SISTEMA BIPOLARE»

«Non cederemo nessun ministro»

Cossiga: già inadeguati per la forza che esprimiamo

cercare di superare la fibrillazione di questi giorni. Fibrillazione non ancora placata, per via di Boselli e Cossiga? Sì, ma il punto politico è che si va verso il bipolarismo, e questo vuol dire che alla fine i poli che resteranno in piedi saranno due: il Polo delle libertà, il nuovo Ulivo. Ognuno partecipa con la propria identità e con la propria visione e cultura, ma sapendo che se non si sta insieme vincono gli altri.

E' quello che lei ha detto l'altra sera a cena a Cossiga? Ma figurarsi se lo posso permettermi di indurre Cossiga ad avere certe o altre opinioni, o se lui possa farlo con me! Queste sono tutte fantasie, delle molte girate in questi giorni. Quello che conta è che la presenza o meno di Cossiga è una questione di rilievo.

Tuttavia, le polemiche di questi giorni, che hanno portato il governo sin sulla soglia di una crisi, restano abbastanza incomprensibili. L'ha detto anche D'Alema, con un'immagine efficace, agli inizi del mese: «Il mio macellaio non ci capisce più niente».

La più assurda delle tante è la discussione se sia meglio il governo Prodi o quello di D'Alema, un confronto che si fa anche all'interno della maggioranza. Mentre invece hanno svolto tutti e due la loro distinta funzione. Prodi è stato grande nel portare l'Italia in Europa, ma D'Alema è stato altrettanto bravo a non addormentarsi su quel risultato.

Non si è riposato sugli allori, e non ha spinto, caduto Prodi, il Paese verso una soluzione traumatica, quale sarebbero state nuove elezioni. Comunque, il trappolone

contro i Comunisti italiani è stato evitato... Ma chissà se c'è stato quel trappolone. Qualcuno ancora sostiene che la nostra presenza sarebbe ingombrante. Ma chi lo sa se è ingombrante la presenza di 21 parlamentari a sostegno del governo. Insomma: noi siamo indispensabili sul piano quantitativo, ma anche su quello qualitativo, perché noi contribuivamo a dare una spinta da sinistra, soprattutto sociale, all'azione del governo. Una cosa della quale c'è assoluto bisogno, se vogliamo sviluppo e non riduzione.

Il rimpiasto è ancora all'ordine del giorno? Credo di sì, perché D'Alema parla di governo rinnovato, e d'altra parte se i Democratici partecipano più attivamente nella coalizione, mi pare giusto che siano presenti in modo adeguato.

Vi verrà chiesto di cedere un ministro. Noi non dobbiamo proprio cedere nulla. Siamo già inadeguati per la forza che esprimiamo, anche rispetto ad altri partiti cosiddetti minori.

Oggi Veltroni dice che il diesso assumigliano ancora troppo al vecchio pci. Convidere? Veramente mi sembra che assomigliano troppo poco al pci degli anni '60, importanti. Non lo capisco, questo rigetto di Veltroni, mi pare fuori luogo. Quando si dice che c'è incompatibilità tra comunismo e libertà si dice una cosa priva di fondamento, e perché Marx diceva che noi lavoriamo perché la libertà di ognuno sia la condizione per la libertà di tutti. E poi i comunisti vanno giudicati per quello che sono e che sono stati nella storia del nostro paese, l'Italia. Non per altro.

Green Days

Daewoo

dal 18 ottobre al 30 novembre
grande festa nelle concessionarie Daewoo

Luogo e data: 18 ottobre - 30 novembre 1999

A vista pagate per questo Assegno Bancario

lire **Quattro milioni** e chi acquista Lanos

Lit. 2.600.000*
Lit. 3.400.000*
Lit. 4.000.000*

Fiumicino, Agenzia N. 1 Via della Corona Boreale

firma **Daewoo**

*CONTRIBUTO DAEWOO SECONDO I MODELLI COME DA TABELLA

Contributo Daewoo a chi sceglie Lanos anche con rottamazione di usato non catalizzato.

LANOS	SE			SE PLUS			SX		
	VERSIONE	PREZZO	CONTRIBUTO SPECIALE	PREZZO	CONTRIBUTO SPECIALE	PREZZO	CONTRIBUTO SPECIALE	PREZZO	CONTRIBUTO SPECIALE
3 PORTE	19.454	16.854	2.600	22.277	19.677	2.600	24.193	21.493	2.700
5 PORTE	20.563	17.763	2.800	23.386	19.986	3.400	25.403	22.003	3.400
4 PORTE	21.269	17.469	3.800	24.092	20.092	4.000	26.109	22.109	4.000

Prezzi chiavi in mano I.P.T. esclusa, in migliaia di lire.

SE VUOL FINANZIARE IL TUO ACQUISTO APPROFITTA DELLE SPECIALI CONDIZIONI "GREEN DAYS DAEWOO".

ESEMPIO DI FINANZIAMENTO: LANOS SE 3 PORTE LIT. 16.854.000; ANTICIPO LIT. 1.854.000; 24 RATE MENSILI DI LIT. 502.900; PRIMA RATA GENNAIO 2000 (TAN 4,29% - TAEG 5,29%); SESTI INDEBITTORI PRATICA FINANZIATA LIT. 250.000; SALVO APPROVAZIONE DAEWOO FIN.

OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE DAEWOO CHE ADESIONO ALL'INIZIATIVA VALIDA FINO AL 30 NOVEMBRE LIMITATAMENTE AGLI AUTO DISPONIBILI IN RETE.

Dal 18 ottobre al 30 novembre approfitta del contributo Daewoo per la rottamazione, senza alcun aggravio di spesa e riparti con una bella Lanos ricca di contenuti e con brillante motore catalizzato (1.4i da 75 CV oppure 1.6i 16V da 106 CV). Lanos è disponibile anche nelle versioni GPL e Daewoo di serie. Inoltre Lanos è spaziosa, confortevole, affidabile e soprattutto è garantita per 3 anni o 100.000 Km. Rispetta l'ambiente e quindi te stesso con "Green Days Daewoo".